AIGET Associazione Italiana
di Grossisti di Energia e Trader
Piazza Giulio Cesare 5, 20145 Milano
+39 02 3659 3080 – aiget@aiget.it
www.aiget.it – @AigetEnergia

Camera dei Deputati
Commissione Parlamentare per la Semplificazione

Memoria Audizione AIGET
"Indagine conoscitiva in materia di rapporti tra cittadino, imprese private e pubblica amministrazione con riferimento alla semplificazione e alla trasparenza dei contratti pubblici e delle clausole contrattuali per l'accesso ai servizi"

Apprezziamo e sosteniamo convintamente l'obiettivo dell'indagine, dedicata ad un tema fondamentale che **incide in modo diretto** sulla vita concreta di cittadini e imprese: la chiarezza e semplificazione delle clausole contrattuali relative all'accesso ai servizi.

La semplificazione deve in tal senso tenere insieme due diritti importanti: **il diritto dei consumatore a capire e il diritto delle imprese ad operare in un quadro certo**.

Il concetto di semplificazione, se inteso come **razionalizzazione** della normativa e della regolazione esistente, è in tal senso anche una forma di **tutela sostanziale**. Regole chiare, stabili e coerenti garantiscono infatti tra l'altro **certezza giuridica**, **fiducia nei mercati** e **inclusione economica**.

In particolare, rendere più semplici e trasparenti le clausole contrattuali significa **garantire maggior equità e correttezza nei rapporti tra cittadini e operatori** e **aumentare la consapevolezza e la partecipazione attiva dei consumatori**.

In questo contesto il settore energetico, anche per la sua intrinseca complessità regolatoria, spesso anticipa problemi che poi emergono e si riflettono anche in altri ambiti dei servizi di pubblica utilità.

Nella loro pratica quotidiana gli operatori del settore incontrano in particolare tre ostacoli ricorrenti alla semplificazione contrattuale.

Il primo è la stratificazione normativa. Nel nostro settore norme nazionali e regionali, delibere delle autorità, provvedimenti ministeriali, interpretazioni giurisprudenziali e atti applicativi si sommano progressivamente nel tempo, spesso senza purtroppo comporsi in modo ordinato. Il risultato è un quadro complessivo che può anche essere formalmente completo, ma risulta sempre più difficile da tradurre in procedure semplici, e soprattutto molto poco leggibile per il cittadino.

Il secondo è il tecnicismo linguistico. Le clausole contrattuali spesso di fatto non nascono per essere ben comprese da un cittadino medio, ma semmai per essere poi difendibili in giudizio. La complessità linguistica in tal senso giocoforza genera crescente distanza tra istituzioni, mercati e cittadini.

Il terzo è la disomogeneità delle prassi amministrative. Anche su norme che sembrerebbero chiare, prassi diverse tra territori e varie amministrazioni producono adempimenti duplicati o addirittura tra loro contrastanti. Questa disomogeneità si trasferisce poi giocoforza sui contratti: l'operatore deve di fatto adeguarsi a richieste diversificate, ed il cittadino poi si trova davanti a processi che cambiano in base al luogo o all'interlocutore amministrativo.

Nel settore energia un **esempio positivo in controtendenza in tal senso è rappresentato dalla "Bolletta 2.0"**, che ha standardizzato le informazioni essenziali, rendendole più leggibili e confrontabili per il consumatore finale.

Tuttavia, proprio perché la **regolazione è necessaria, deve essere il più possibile stabile, coerente e rispettosa dei perimetri di competenza**. Quando invece diventa frammentata, sovrapposta o eccessivamente variabile, produce l'effetto opposto: continui adeguamenti ai sistemi informatici degli operatori ed ai contratti, incertezza, rallentamento dell'innovazione, e in alcuni casi purtroppo di fatto uscita di operatori dal mercato, **a discapito della concorrenza reale e delle possibilità di scelta dei cittadini**.

Come anticipato, altro tema centrale è anche la chiarezza e il **rispetto delle competenze** tra le varie amministrazioni e autorità indipendenti. Soggetti distinti che intervengono sullo stesso segmento regolato con loro logiche e tempi diversi generano inevitabilmente confusione e

complessità, che si ripercuotono poi giocoforza anche sui contratti e sui clienti finali.

Un caso concreto e particolarmente emblematico in tal senso è rappresentato dal cosiddetto **Bonus Gas Basilicata**. Intervento originariamente nato con finalità sociali assolutamente condivisibili, ma che nei fatti e nel corso di pochi anni è stato oggetto di ben dieci disciplinari regionali successivi, che hanno imposto agli operatori di settore aderenti all'iniziativa continui adeguamenti dei sistemi e la cui sempre maggiore complessità applicativa ha di fatto purtroppo costretto alcuni di essi a rinunciare alla partecipazione al meccanismo stesso. In tal senso una recente pronuncia del TAR Basilicata si è positivamente espressa proprio in tema di **competenza,** statuendo chiaramente un principio che avevamo sostenuto già da tempo ed in più sedi: le condizioni economiche di vendita del gas ai clienti vulnerabili rientrano esclusivamente nella competenza dell'Autorità di settore ARERA.

Riteniamo pertanto che la semplificazione contrattuale e regolatoria debbano procedere insieme. La prima senza la seconda è inefficace, perché il contratto resta ostaggio di un quadro mutevole. La seconda senza la prima non contribuisce a rendere il consumatore più consapevole.

Indicheremmo infine alcune linee operative finalizzate a raggiungere l'obiettivo dell'indagine conoscitiva che, come anticipato in premessa, sposiamo pienamente:

- **Stabilità regolatoria minima nei settori regolati**: evitare micro-modifiche continue; quando necessarie, concentrarle in finestre temporali definite, con tempi certi di adeguamento;
- **Test di comprensibilità ex ante per clausole standard e modelli contrattuali**: verificare la comprensibilità dei testi con campioni reali di cittadini, misurare la comprensione, correggere le opacità;
- **Coordinamento istituzionale**: pareri vincolanti o intese preventive tra livelli di governo e autorità indipendenti riducono conflitti e garantiscono coerenza;
- **Standardizzazione documentale**: sul modello della Bolletta 2.0, estendere formati uniformi a informative precontrattuali, schede sintetiche di offerta, report di consumo, reclami e recesso.